

## ***Storia Dei Sindacati Nella Società Italiana Dalle Origini Ai Giorni Nostri***

This volume, featuring sixteen contributions from leading Roman historians and archaeologists, sheds new light on a the economic history of urban craftsmen and traders in the Roman world, with a particular emphasis on the imperial Combining a wide range of research traditions from all over Europe and utilizing evidence from Italy, the western pro the Greek-speaking east, this edited collection is divided into four sections. It first considers the scholarly history of and trade in the nineteenth and twentieth centuries, focusing on Germany and the Anglo-Saxon world, and on Italy a Chapters discuss how scholarly thinking about Roman craftsmen and traders was influenced by historical and intelle developments in the modern world, and how different (national) research traditions followed different trajectories t nineteenth and twentieth centuries. The second section highlights the economic strategies of craftsmen and trader strategies of long-distance traders and the phenomenon of specialization, and presenting case studies of leather-wo bread-baking. In the third section, the human factor in urban crafts and trade-including the role of apprenticeship, g freedmen, and professional associations-is analysed, and the volume ends by exploring the position of crafts in urba considering the evidence for artisanal clustering in the archaeological and papyrological record, and providing case s development of commercial landscapes at Aquincum on the Danube and at Sagalassos in Pisidia.

Questo lavoro è destinato essenzialmente agli studenti e costituisce un esaustivo strumento di apprendimento della pubblicistica. La prima parte è dedicata al diritto costituzionale; la seconda parte al diritto amministrativo sostanziale processuale, con puntuali riferimenti ad istituti che assumono comunque rilevanza anche nell'ambito del diritto pubbl al diritto sanitario. I mirati cenni storici consentono una migliore comprensione della normativa vigente. Inoltre, i diffi riferimenti bibliografici ed il richiamo delle più significative pronunce della Corte costituzionale e delle magistrature s hanno lo scopo di agevolare l'approfondimento degli argomenti trattati. Il volume, pertanto, fornisce una solida base misurare le annunciate riforme che dovrebbero incidere profondamente, specie sul nostro sistema costituzionale.

Storia del sindacato in Italia nel '900: Il sindacato nella società industriale  
Un modello di partecipazione industriale. Il contributo di Aldo Erroi e del Fali  
Alternative per il socialismo n. 60

Urban Craftsmen and Traders in the Roman World  
Tra fabbrica e società

Annali Aretini, XIV, 2006 - 'I colloqui di Raggiolo' Atti della Prima giornata di Studi, Raggiolo (Arezzo) - 24 settembre 2

lavorazione del ferro nell'Appennino toscano tra medioevo ed età moderna”

541.44

Storia dei sindacati nella società italiana Futura Storia del sindacato in Italia nel '900:  
Il sindacato nella società industriale Storia del sindacato in Italia nel '900: Il  
sindacato nella società industriale Storia del sindacato in Italia nel '900: La CGdL e lo  
Stato autoritario Il sindacato nella società industriale Futura Tra fabbrica e società mondi  
operai nell'Italia del Novecento Feltrinelli Editore Storia del Sindacato nel settore dei  
trasporti in Italia Bibliotheka Edizioni

Passato e presente

Storia e Politica

storia, modelli, culture a confronto

Storia di un capitalismo piccolo piccolo

Con il Sindacato nel cuore

Mariano Rumor e le Acli vicentine. 1945-1958

1792.166

Un filo d'erba è cresciuto nel deserto. Il 22 marzo scorso è stato effettuato uno sciopero, indetto dai sindacati confederali, che ha interessato « tutto il personale dipendente di Amazon Logistica Italia e Amazon Transport Italia cui è applicato il Ccnl Logistica Trasporto Merci e Spedizioni e di tutte le società di fornitura di servizi di logistica, movimentazione e distribuzione delle merci che operano per Amazon Logistica e Amazon Transport ». Il comunicato sindacale dello sciopero dice così, in un linguaggio tecnico, una cosa dal grande rilievo sociale e politico. Ci parla dell'unificazione nella lotta di due popolazioni lavorative diverse, quella dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e quella dei drivers in condizioni di precarietà, una lotta organizzata contro un nuovo, potente padrone che sembrava inafferrabile, inafferrabile come il suo algoritmo. Al capitalismo dell'algoritmo dedichiamo una intera sezione di questo numero della rivista. Qui proviamo solo a cercare il filo d'erba cresciuto nel deserto. Pochi giorni dopo, il 26 marzo, la rete “Rider per i diritti” ha organizzato una mobilitazione nazionale per rivendicare « la necessità di applicare un contratto collettivo nazionale di settore che regolamenti tutta la categoria riconoscendo a lavoratrici e lavoratori tutti i diritti e piene tutele ». Il nuovo mondo del lavoro resuscita parole antiche. Ma la frontiera è quella nuova. È in gioco il potere e il controllo sull'organizzazione sociale e del lavoro nel mondo del lavoro degli algoritmi, nello specifico, e, più in generale, in quello della gig economy. Era stata, la nostra, definita come una società postindustriale, per evitare la fatica di capire e per eludere i problemi che comporta vedere quanto di industriale è strisciato dentro il nuovo capitalismo. Lo sciopero dei lavoratori di Amazon, in Italia, il 22 marzo, andrebbe registrato come un giorno significativo nella storia del conflitto di lavoro. Anche in Alabama i sindacati si battono,

ma sono costretti a farlo per essere riconosciuti, non essendoci ancora riusciti. In Italia, dove c'è il riconoscimento, per la prima volta al mondo si effettua uno sciopero nazionale di questa natura.

1945-1958

storia delle industrie Caffaro di Brescia

IL CALENDARIO DEL POPOLO

L'Italia nel contesto europeo del Novecento

Dizionario di dottrina sociale della Chiesa

Un'appassionata ed appassionante autobiografia in cui l'autore rievoca il suo impegno sindacale e la sua passione per un lavoro di cruciale importanza per i lavoratori. Diviso in due parti distinte (la prima che rievoca ricordi ed episodi strettamente legati agli eventi sindacali più importanti vissuti dall'autore; la seconda in cui vengono analizzati i temi quotidiani dell'agire sindacale), il libro è una suggestiva cavalcata nella vita e nel pensiero di questo sindacalista che ha amato il suo lavoro più di ogni cosa. all'insegna della passione per il sindacato. Oggi, secondo Degni, è più difficile fare il sindacalista, soprattutto se si pretende di farlo come lo si faceva ieri. Ma la sfida più esaltante è sempre quella della ricerca di un modo nuovo di fare le cose. Con lo sguardo rivolto al futuro per fare in modo che il progresso, lo sviluppo, le innovazioni siano al servizio della dignità della persona umana, senza rinunciare mai alla solidarietà e all'eguaglianza.

La Fondazione pubblica dal 1985 una rivista di storia politica, gli Annali, che si occupa di ricerche e studi che riguardano l'opera e l'attività di Ugo LaMalfa e la storia del movimento democratico italiano. Contengono inoltre studi sui problemi attuali dell'economia e della società italiane nonché il resoconto dell'attività svolta dalla Fondazione. Indice di questo numero - La Fondazione Ugo La Malfa Attività 2008 - A trent'anni dalla morte di Ugo La Malfa: alcune pagine dai diari di Oddo Biasini Giorgio La Malfa Il PCI di fronte al tentativo La Malfa Oddo Biasini Diario febbraio-marzo 1979: l'ultima battaglia politica di Ugo La Malfa a cura di Corrado Scibilia - Vittorio Foa, l'ultimo azionista (1910-2008) Paolo Soddu Per Vittorio Foa Romeo Aureli Vittorio Foa e il Partito d'Azione nei verbali del comitato centrale (9 febbraio 1946-20 marzo 1947) Vittorio Foa, Andrea Ricciardi Dialogo sul pacifismo - Giellismo e Azionismo Cantieri aperti Chiara Colombini, Andrea Ricciardi Un'occasione di confronto e di studio Elisa Oggero Commemorazioni leviane su Treves e Gobetti nei "Quaderni di Giustizia e Libertà" Marco Bresciani Dialogo sulla rivoluzione tra uno storico e un filosofo. Il carteggio tra Caffi e Chiaromonte (1932-1955) Agata Pernicone La memoria risorgimentale in Giustizia e Libertà (1929-1940) Albino Guasco "I più pericolosi settari". L'azionismo visto dai qualunquisti Enza Laganà Il profondo bisogno di Europa nel pensiero e nell'azione di Michele Cifarelli - Archivio repubblicano Paolo Benedetti Mazzini "in camicia nera" Il Michele Finelli Un sindaco repubblicano nell'Italia monarchica: Edgardo Lami Starnuti Luisa La Malfa I repubblicani e la scuola. La III legislatura: centro sinistra e riforma della scuola media - Archivio Storico del Partito d'Azione Andrea Becherucci L'azionismo tra le sponde del Po e quelle dell'Arno. L'atteggiamento di fronte al centrosinistra nel carteggio Enriques Agnoletti-Agosti - Miscellanea Neva Pellegrini Baiada Bruno Zevi sul filo della memoria Maria Gabriella Pasqualini Il SID nella RSI: l'organizzazione ufficiale dell'intelligence militare nella Repubblica Sociale Italiana Alessia Pedio La divulgazione storica sulla Terza pagina de "Il Popolo d'Italia" (1922-1943)

Antonio Alosco Breve biografia di Gerardo Chiaromonte, meridionalista - Recensioni Paolo Soddu, Ugo La Malfa. Il riformista moderno [Mario Di Napoli] Andrea Ricciardi, Valiani [Giovanni De Luna] Sandro Rogari, Antifascismo Resistenza Costituzione. Studi per il sessantennio della Liberazione [Andrea Becherucci] Libri ricevuti Pubblicazioni della Fondazione Notizie sugli autori Enrico Leone, il sindacalismo "puro" e il movimento operaio italiano nella prima crisi del sistema giolittiano (1904-1907) Skf

Essays on Research and Policy

Storia del sindacato in Italia nel '900: La CGdL e lo Stato autoritario

Welfare e minori. L'Italia nel contesto europeo del Novecento

La capitale dell'azione diretta

**Indice Questo numero (p. 5) Saggi Erik-Jan Zürcher, The Late Ottoman Empire as Laboratory of Demographic Engineering (p. 7-18) Roman Szporluk, Mapping Ukraine: From Identity Space to Decision Space (p. 19-29) Timothy Snyder, Galicia (XVIII-XX Century). A Laboratory of European History? (p. 31-36) Rassegne e letture Marta Verginella, Storia del confine orientale e dell'area balcanica (p. 37-46) Sandro Rinauro, Migrazioni (p. 47-51) Marco Meriggi, Come nacque la modernità? (p. 52-54) Piero Craveri, Impero, nation-building e politica di potenza (p. 55-57) Giulio Sapelli, Banche e storia d'Italia (p. 58-61) Musei e mostre (p. 63-76) Film e fiction (p. 77-87) Memorie, carteggi e autobiografie (p. 89-98) I libri del 2008/1 (p. 99-267) Indice dei recensori (p. 269)**

**Il passato - remoto o recente che sia - è per forza di cose oscuro. Anche laddove sembrerebbe non vi sia più nulla da scoprire, ecco che viene fuori un cono d'ombra che, man mano che l'indagine si approfondisce, diviene sempre più esteso ed intenso.**

**quattro saggi**

**Pagine Di Storia Dei Ferrovieri e Delle Ferrovie Italiane (1860-1923)**

**Sindacati in Europa**

**Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno (2010)**

**L'Italia giolittiana**

**Annali della Fondazione Ugo La Malfa XXIII - 2008**

La transizione dalla dittatura fascista allo Stato democratico repubblicano è questione cruciale dell'Italia contemporanea, ancora oggi alle prese con una sua complicata vicenda civile.

L'analisi di quel passaggio, già affrontata da autorevoli storici in anni passati (Pavone, Gallerano, Quazza, Franco De Felice), viene ora ripresa in questo volume attraverso nuove indagini su apparati dello Stato di grande rilievo (Prefetture, Pubblica Sicurezza, Magistratura) e su ambienti poco "illuminati" dalla ricerca precedente (archivi, istituti bancari, forze socio-economiche, sindacali e culturali, giornali, istituzioni sportive).

L'intento è di scavare nei dettagli quantitativi e biografici senza però rinunciare ad analisi e interpretazioni critiche di largo respiro, per restituire a quella fase fondamentale un posto di rilievo nel dibattito storiografico. Le domande non si fermano al quesito primario, ovvero quanta parte del personale fascista sia riemersa in posizioni chiave dopo il 1945, ma si spingono fino a chiedersi quanto del modello illiberale e della formazione ricevuta nel regime sia filtrato nella nuova vita democratica del Paese.

Il sindacato italiano è l'insieme delle associazioni di rappresentanza dei lavoratori in Italia, le prime delle quali vennero create alla fine del XIX secolo. Con l'avvento del regime e del sindacalismo fascista nel 1926 furono abolite tutte le associazioni, sostituite da corporazioni. Dopo la seconda guerra mondiale con la nascita della Repubblica Italiana venne ripristinata la libertà sindacale che venne garantita anche da apposita previsione della Costituzione della Repubblica Italiana. Nel secondo dopoguerra durante gli anni di piombo si ebbero vari interventi legislativi per disciplinare il diritto sindacale, che portarono alla promulgazione dello statuto dei lavoratori. Dal punto di vista giuridico il sindacato italiano è un'associazione non riconosciuta, come i partiti politici. Ai sensi dell'art. 39 della Costituzione repubblicana, la rappresentatività di un sindacato è il presupposto sul quale si valuta il potere di firmare accordi vincolanti per tutti i lavoratori del settore cui l'accordo si riferisce e per l'accesso alle tutele dell'attività sindacale previste dalla legge (art. 19 dello Statuto dei lavoratori).

Il TAR (tribunale amministrativo regionale, nato nel 1971) è l'autorità competente per l'accertamento della rappresentatività di un sindacato e la conseguente ammissione ai benefici. Nei ricorsi al TAR è stata ripetutamente invocata come elemento di rappresentatività la partecipazione del sindacato a vertenze significative per licenziamenti collettivi e accordi di mobilità (che non sono qualificati come contratti collettivi normativi), per le quali i datori sono obbligati dalla legge a negoziare col sindacato [...]. La convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro del 9 luglio 1948, n. 87 sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale - ratificata dall'Italia il 13 maggio 1958 ed entrata in vigore un anno dopo - all'art 4. vieta che le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro non sono soggette a scioglimento o a sospensione per via amministrativa. I sindacati delle imprese in Italia sono centinaia, suddivisi o per dimensione/tipologia oppure per settore a volte per territorio geografico. Nel mondo del lavoro autonomo azioni sindacali famose sono quelle dei padroncini, taxisti, farmacisti, avvocati e degli edicolanti. Da evidenziare che, come per i lavoratori

subordinati o parasubordinati, non è obbligatoria l'iscrizione di un'impresa o di un lavoratore autonomo ad un'associazione sindacale.

la storia e la critica

essere giovani in provincia di Siena all'inizio del terzo millennio

In cerca di identità

Istituzioni di diritto pubblico

Mass media e controllo sociale nella società di massa

scienze sociali e magistero

1501.139

In una veste grafica e contenutistica totalmente rinnovata, la rivista, che compie più di 65 anni di storia, torna con un numero interamente dedicato al lavoro. In un'alternanza di interviste, reportage, racconti e analisi, il numero 751 si misura con questo tema cruciale, da sempre caro alla rivista: dal sconosciuto fondamento della Costituzione repubblicana a cardine infranto dei diritti sociali, da oggetto dell'offensiva neoliberista a realtà precaria, intermittente, occasionale che espropria il futuro. Intorno al motivo delle condizioni lavorative, prende forma un mosaico di riflessioni che affrontano i nodi irrisolti di questo tempo: i perversi effetti della globalizzazione e la necessità di un differente modello di sviluppo; l'apocalisse finanziaria degli anni zero e l'ineludibile necessità d'innovare; la tenuta delle relazioni industriali e il ruolo del sindacato nel contesto europeo; la disoccupazione strutturale e la formulazione di un nuovo sistema di tutele.

Il mestiere di storico (2009) vol. 1

Storia del marxismo italiano

Un secolo di cloro e-- PCB

La dignità del lavoro

storia della sinistra sindacale, 1960-1980

vent'anni di dibattiti e di storiografia

***In queste pagine si parla di treni, locomotive, strade ferrate, binari e apparati di circolazione, ma se ne parla soprattutto in relazione alle persone la cui vita era a loro legata, donne e uomini non estranei a quanto accadeva intorno, nel più vasto mondo. Brani di storia ferroviaria (come, ad esempio, quelle relative alla nascita e alla realizzazione dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato e al contributo fornito da quest'ultima durante la Grande Guerra), ma, soprattutto, c'è molta storia dei ferrovieri. Per questo motivo, ci siamo anche soffermati su alcuni personaggi ritenuti particolarmente significativi. A due di loro, scelti l'uno sul versante aziendale, l'altro su quello sindacale, sono anche dedicati due specifici capitoli. Il primo è Riccardo Bianchi, colui al quale si deve la concreta realizzazione delle Ferrovie dello Stato.***

**Con lui ai vertici delle FS furono applicati per la prima volta applicati i principi della programmazione. E i risultati furono evidenti con il supporto offerto dalle FS durante il primo conflitto mondiale. Il secondo è Cesare Pozzo, un vero pioniere del sindacalismo italiano, impegnato da un lato in una puntuale analisi delle condizioni in cui si svolgeva il lavoro nelle ferrovie, dall'altro nella trasformazione delle prime società mutualistiche di tipo mazziniano in organizzazioni di resistenza, le quali, anche sotto l'influsso delle idee socialiste e anarchiche, assumeranno le funzioni che saranno in seguito del sindacato. E proprio a lui si deve, nel 1894, la nascita della Lega Ferrovieri Italiani. La prima vera organizzazione sindacale della categoria. Cesare Pozzo morirà, a soli 45 anni, nel 1898, suicidandosi sotto una locomotiva. Ma, nonostante la sua breve vita, lascerà una marcata impronta nella categoria. Altri personaggi fanno capolino tra le righe, venendo in contatto, magari anche solo occasionalmente, con le problematiche del mondo ferroviario (economisti, statisti, giornalisti, politici). Alcuni, appartenenti invece a questo mondo, ma non sufficientemente noti al di fuori di esso, meriterebbero tuttavia un proprio specifico spazio, per il rilievo che hanno assunto in alcune circostanze o per l'interesse che può suscitare la loro personalità. È il caso, ad esempio, di Augusto Castrucci, un macchinista anarchico che, a partire dai primi del '900, svolgerà, con coraggio e determinazione, un importante ruolo nei momenti più difficili della storia del movimento operaio e sindacale. Dalle agitazioni dei ferrovieri in difesa del diritto di sciopero, nel 1905, a quelle contro la guerra e poi alle lotte sviluppatesi dopo la conclusione del conflitto. Un evento che, oltre a tutte le altre drammatiche conseguenze, aveva prodotto un notevole peggioramento delle condizioni dei ferrovieri. Nel pieno del Biennio rosso, dal 20 a 29 gennaio 1920, ritroviamo Castrucci in prima fila nello sciopero generale grazie al quale i ferrovieri ottengono la giornata lavorativa di otto ore. Un esito che, secondo quanto riportato in un rapporto di polizia, è da considerarsi quasi un suo trionfo personale. Questa notorietà, tuttavia, dati i tempi, oltre ai consueti problemi con le autorità gliene procurerà di ancora più gravi. Nel gennaio 1922, a Pisa, viene infatti aggredito dai fascisti, i quali poi, non paghi, ai primi di agosto gli devastano l'abitazione e affiggono il bando con relativa condanna a morte. Il 1° marzo 1923, con il fascismo ormai al potere, Castrucci viene licenziato dalle Ferrovie dello Stato. Costretto a lasciare il servizio, non abbandona però la direzione dell'importante periodico «In marcia!», da lui fondato nel 1908. Della sua attività si trova traccia soprattutto nei verbali di polizia e nelle relazioni dei Prefetti custodite negli Archivi di Stato. Una fonte documentale unica e preziosa per ricostruire le vicende di quegli anni e di cui, come si vedrà, si è fatto largo uso anche nel nostro lavoro.**

1573.393

**Lavoro e diritti nella società liquida (751)**

**Storia dei sindacati nella società italiana**

**Lavoro e sindacato nella storia contemporanea**

**Il sindacato come associazione**

***La meccanica viabilità. La ferrovia nella storia del lago d'Isèo e della Vallecamosca***  
***Il movimento sindacale italiano***

Annuario della storia e cultura di Arezzo e del suo territorio. La parte I, a carattere miscelaneo, contiene sette relazioni su argomenti storici e letterari attinenti alla città di Arezzo e al suo territorio; La parte II è dedicata alla pubblicazione degli Atti della Giornata di Studi 'I colloqui di Raggiolo', Raggiolo (Arezzo), 24 settembre 2005, 'La lavorazione del ferro nell'Appennino toscano tra medioevo ed età moderna', Arezzo, 24 settembre 2005) Contiene 'I colloqui di Raggiolo' Atti della Prima giornata di Studi, Raggiolo (Arezzo) - 24 settembre 2005 "La lavorazione del ferro nell'Appennino toscano tra medioevo ed età moderna"

dalle origini alla grande guerra

lo Stato italiano e i capitani d'impresa dal '45 a oggi

Numeri, questioni, biografie

La storia del movimento sindacale nella società italiana

Il sindacato nella società industriale

mondi operai nell'Italia del Novecento